

# CONCESSIONI

IL DILEMMA DEI LIDI

## IL LUNGO CONTENZIOSO

Notificati i ricorsi di 10 imprenditori che si sono appellati per chiedere il diritto di utilizzo della costa fino al 2033

# Balneari innanzi al Tar Il Comune si oppone

Impugnata la proroga cosiddetta «tecnica» di tre anni

EMANUELA TOMMASI

● Gli operatori balneari portano il Comune davanti al Tar. E il Municipio contesta i ricorsi.

La notizia era già nell'aria da qualche settimana, ma l'altro ieri ha trovato conferma nella decisione dell'Amministrazione cittadina - per il tramite di determinazioni dirigenziali - di resistere nel giudizio intrapreso dagli imprenditori.

È un altro capitolo del lungo contenzioso sulla proroga delle concessioni balneari. I titolari delle concessioni demaniali sul territorio leccese hanno sperato nella possibilità di proroga sino al 2033 previsto dalla legge 145/2018. Una chance

che, però, non è immediata né generalizzata. Anche perché, nel frattempo, è intervenuta anche l'Unione europea con una procedura d'infrazione all'Italia per la mancata messa a bando delle concessioni.

In questo contesto, Palazzo Carafa ha offerto la possibilità di una proroga cosiddetta «tecnica» di tre anni, che, però, sono in cinque operatori balneari hanno accettato, mentre 15 titolari di concessioni hanno intrapreso la strada della giustizia amministrativa per chiedere il rispetto della proroga di 15 anni, fino al 2033, che, invece, il Comune ha rigettato.

A Palazzo Carafa sono già stati notificati 10 ricorsi (gli altri dovrebbero ar-

rivare nelle prossime ore) da parte di altrettanti imprenditori balneari. Si tratta di A. P., gestore di uno stabilimento a San Cataldo, rappresentato e difeso dagli avvocati **Giovanni Pellegrino** e **Bartolo Ravenna**; di L. C., gestore di un altro stabilimento a San Cataldo, rappresentato e difeso dall'avvocato **Leonardo Maruotti**, il quale porta davanti ai giudici anche le ragioni di A. C., titolare di un lido a Spiaggiabella.

L'avvocato **Danilo Lorenzo**, invece, porterà al Tar i motivi del ricorso di C. S., proprietario di uno stabilimento a San Cataldo; di L.S. srl, gestore di una struttura di Frigole; di I. S. C. srl, di uno stabilimento a San Cataldo; di P. M., ti-



SAN CATALDO Una suggestiva immagine della fascia costiera leccese

tolare di un lido a Frigole; di L. M. S. srl, proprietario di un altro lido a Frigole; e di S. M., titolare di uno stabilimento a Frigole-Torre Chianca.

Infine, c'è pure il ricorso di T. R. srl, titolare di due strutture turistico ricettive a Torre Rinalda, rappresentato e difeso in giudizio dall'avvocato **Pietro Nicolardi**.

Il Comune aveva subito fatto sapere che avrebbe difeso nelle sedi opportune la legittimità del percorso individuato per individuare una soluzione in grado di tutelare interesse pubblico ed interesse privato. «La proposta di proroga tecnica per tre anni delle concessioni balneari, contenuta in una delibera di Giunta e proposta dal dirigente del Settore Dema-

nio, offerta come alternativa ai balneari che hanno fatto richiesta di proroga delle concessioni al 2033 - aveva detto il sindaco **Carlo Salvemini** - è una proposta che salvaguarda la possibilità per le imprese balneari di programmare i prossimi tre anni di attività, a fronte della scadenza delle concessioni del 31 dicembre 2020, consente al Comune di continuare a governare la costa, laddove anche i titoli edilizi e paesaggistici scadrebbero e dovrebbero essere rinnovati dopo istruttoria alle condizioni legislative attuali, consente di avviare la collaborazione tra concessionari e amministrazione sul tema del monitoraggio dell'erosione», ma in pochi l'hanno accolta.

LA MANIFESTAZIONE I RAPPRESENTANTI DEI CITTADINI LANCIANO L'ALLARME. PREOCCUPATI ANCHE I RESIDENTI DEL QUARTIERE «RUDIAE». IL COMUNE RASSICURA IL CASO PAOLO PAGLIARO

# Campionati di ciclocross, il Codacons in campo per scongiurare il pericolo di assembramento

● «Rischio assembramenti per i campionati italiani di ciclocross, al parco di Belloluogo». Il Codacons lancia l'allarme ma anche i residenti al quartiere Rudiae esprimono forte preoccupazione. Ciò che ha fatto impensierire è stata la presenza di decine di camper, roulotte e altri mezzi. L'amministrazione comunale ha fatto subito sapere che sarebbero state rispettate tutte le restrizioni e le misure di sicurezza per lo svolgimento della manifestazione sportiva d'interesse internazionale riconosciuta dal Ministero e dal Coni con circa 800 iscritti. «Quando candidammo Lecce era tutto un altro periodo - aveva spiegato l'assessore **Paolo Foresio** - Oggi purtroppo viviamo una realtà totalmente diversa: da un lato c'è la gioia per il prestigio della manifestazione; dall'altro lato il grande dispiacere di non poter far godere al massimo la città agli ospiti e di non poter cogliere tutte le opportunità che una iniziativa simile offre». Tra l'altro, le gare sono trasmesse da Rai Sport e Rai.tv.

Ma i cittadini restano preoccupati. «Si tratta di un evento che sta attirando un pubblico numeroso -



dicono i rappresentanti del Codacons - accorro per assistere alle prove degli atleti, ma che rischia di creare assembramenti e avere conseguenze sul fronte sanitario. È importante che siano rispettate scrupolosamente le norme anti-Covid, proprio per l'elevata presenza di spettatori che alimenta il rischio di contagi».

La stessa apprensione, si diceva, viene dagli abitanti della zona,

della quale si fa portavoce **Leo Ciccardi**, a capo del Comitato Nuova Rudiae.

Comunque, il Codacons aggiunge che «contattata direttamente l'amministrazione comunale, si è registrata una grande disponibilità a verificare tempestivamente la situazione, soprattutto riguardo il parcheggio dei camper situato a ridosso della statale 16 e della torre di Belloluogo». [e.t.]

**I TIMORI DDL CODACONS**  
Il parco dei van con i quali sono giunti a Lecce i concorrenti da tutta Italia per partecipare ai campionati italiani di ciclocross

● «Una risposta in puro burocrate, assolutamente insoddisfacente, che scarica sul Governo il barile dei 50 milioni di euro necessari per completare la metropolitana di superficie del Salento, attesa da ben 25 anni. Il riscontro giunto dall'Assessorato regionale ai Trasporti alla nostra interrogazione urgente dello scorso 4 gennaio non può che lasciarci scontenti, anzi indignati». Così interviene il consigliere regionale **Paolo Pagliaro**, capogruppo de «La Puglia Domani» e presidente del Movimento Regione Salento.

«L'Assessorato si limita a una cronistoria dell'opera incompiuta - dice - che, purtroppo conosciamo fin troppo bene, e alla rivendicazione di essersi fatto "parte attiva per il reperimento delle risorse necessarie", concludendo frettolosamente che "ad oggi siamo ancora in attesa di riscontro". Questo cosa vuol dire? - chiede Pagliaro - Che finché Roma non si degnierà di dare risposta a questa richiesta di finanziamento per portare a termine un'opera vitale, i salentini resteranno condannati a viaggiare sui treni del Far West? Treni che impiegano due ore e mezza per coprire la distanza di appena 65 chilometri fra Gagliano del Capo e Lecce?».

Da qui l'appello. «La Regione deve assumersi la responsabilità di reperire i fondi dal proprio bilancio per completare un'opera irrinunciabile per il futuro di un territorio relegato ad un trasporto pubblico di serie B, indecoroso e inaccettabile, su mezzi a gasolio che gridano vergogna - sostiene Pagliaro - Chiediamo un atto di responsabilità al governo regionale, che ha dimostrato di saper trovare le risorse necessarie per realizzare opere infrastrutturali importanti in altre zone della Puglia. La nostra battaglia continuerà - conclude il consigliere salentino - fino a quando la metropolitana di superficie, o come viene chiamata, la "elettrificazione" del tratto salentino delle Ferrovie Sud Est, non sarà realizzata».



AEROPORTO Confartigianato sottolinea le priorità

CONFARTIGIANATO IL PRESIDENTE DERNIOLO ESORTA IL TERRITORIO A NON LASCIARSI SFUGGIRE QUEST'OCCASIONE

# «La legge di Bilancio 2021 è un'opportunità per lo scalo di Surbo e l'aeroporto di Brindisi»

● Legge di Bilancio 2021, per Confartigianato Imprese Lecce è un'opportunità da cogliere al volo: «Lo scalo di Surbo, l'aeroporto di Brindisi e il porto di Taranto sono le priorità per rendere competitive le piccole e medie imprese del Salento».

«Il provvedimento contiene misure utili alla ripartenza economica e può rappresentare un'occasione per il Salento per uscire dall'isolamento - afferma il presidente di Confartigianato Lecce **Luigi Derniolo** - Questa finanziaria deve essere sfruttata dalla politica re-

gionale per intraprendere azioni di sviluppo del trasporto locale». Confartigianato sottolinea la necessità di concretizzare le misure contenute nella manovra per procedere in tempi brevi alla riapertura dello scalo ferroviario di Surbo e a un potenziamento dei voli a costi contenuti all'aeroporto di Brindisi. «Lo scalo di Surbo e l'aeroporto di Brindisi sono opere strategiche per le aziende, trampolini di lancio per esternalizzare i nostri prodotti a livello europeo e mondiale - sottolinea Derniolo - Sulla riapertura dell'hub ferroviario di

Surbo, il Salento paga un ritardo di 20 anni che non si può più accettare. In questo senso, l'incontro con l'assessore regionale alle Attività produttive **Alessandro Delli Noci** è stato un primo passo utile. Fin dai primi mesi di emergenza sanitaria, le aziende salentine hanno dovuto fare i conti con una forte riduzione dei collegamenti. Non meno importante il porto di Taranto, che può essere un importante sbocco per l'Oriente, un punto di riferimento non solo per le imprese del Sud ma anche per il resto del Paese».